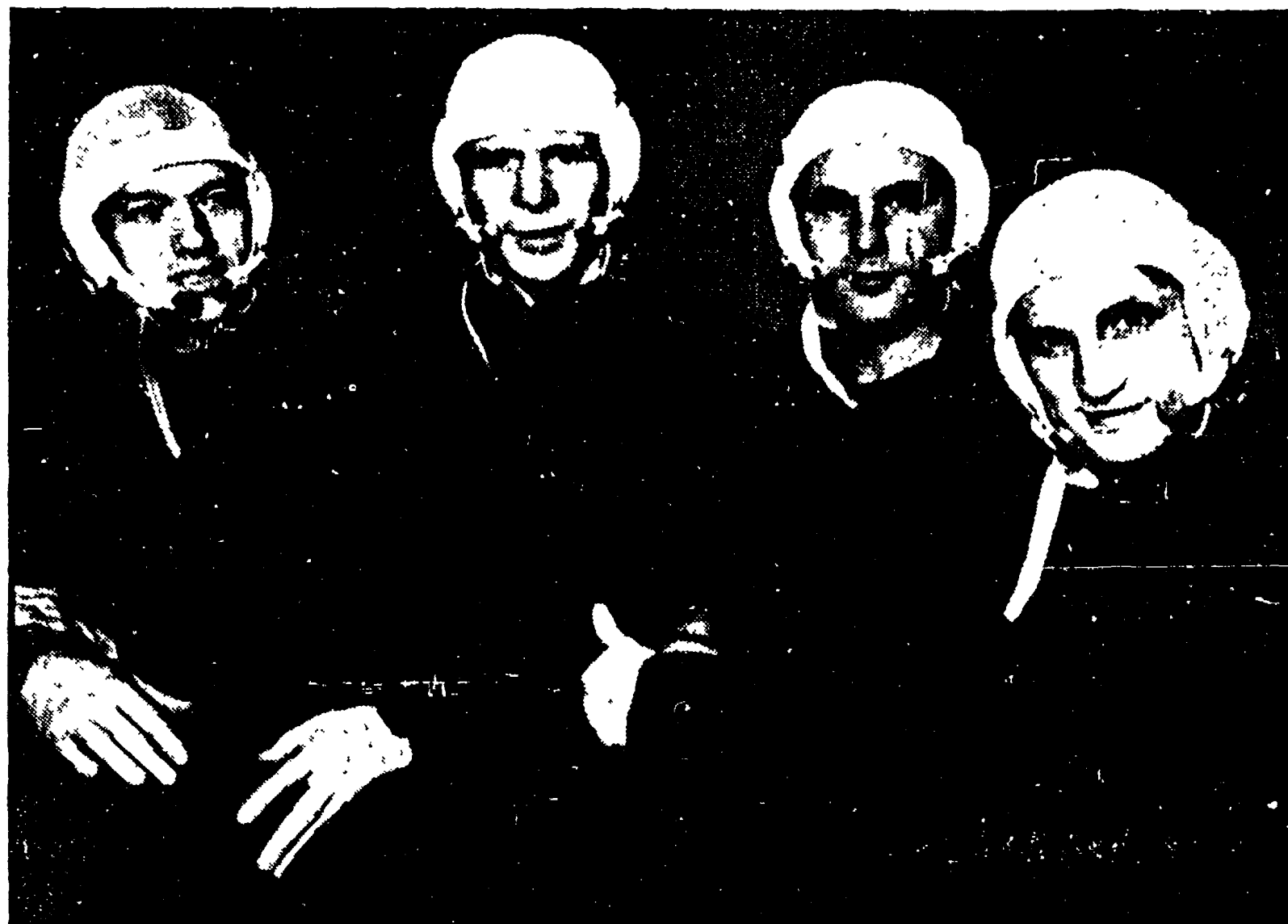


# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## LANCIATA SOYUZ 5

### con 3 uomini a bordo ha raggiunto in orbita la cosmonave di Sciatalov



MOSCA — I cosmonauti sovietici impegnati nell'impresa in corso. Da sinistra a destra: Sciatalov, Elyseev, Krunov e Volynov qualche giorno prima della partenza (Telefoto Novosti a l'Unità)

# LAVORANO INSIEME NELLO SPAZIO

### Missione tecnica: due ingegneri accanto al pilota

### Oggi un astronauta passerà da una cosmonave all'altra?

### Trasmesso in TV anche il pranzo dell'equipaggio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15

Un fantastico inseguimento è in corso nel cosmo tra due navi spaziali sovietiche, la Soyuz 4, partita ieri col colonnello Vladimir Sciatalov e la pluriposta Soyuz 5 lanciata stamattina da Baikonur. Sulla Soyuz 5 vi sono tre cosmonauti: un pilota, il tenente colonnello Boris Valynov, un tecnico, l'ingegnere Alexei Eliseiev e un pilota-ricercatore scientifico, il colonnello Evgheni Krunov. Poco prima della partenza il cosmonauta Jegorov ha definito i cosmonauti «tre specialisti che conoscono perfettamente la loro nave». La «Soyuz 5» è partita alle 10,14, esattamente 23 ore e 15 minuti dopo la «Soyuz 4» ed è entrata in una orbita non molto diversa da quella della nave di Sciatalov. Identica l'inclinazione orbitale (51 gradi e 40 minuti) e relativamente vicino l'apogeo e il perigeo. La «Soyuz 4» e la «Soyuz 5» sono entrate presto in contatto radio e poco dopo Sciatalov — che già nella serata di ieri aveva attuato una prima correzione dell'orbita e che poi aveva riposato dalle 21 alle 3 di stamattina — ha potuto vedere dall'oblò la nave sorella passargli vicina. Ora le due stazioni si riacquano lungo due circonferenze che si sfiorano e si congiungono in più punti. Alle 19 (ora di Mosca) di stasera la «Soyuz 4» aveva compiuto ventidue orbite e la «Soyuz 5» sei. Questa ha fatto una correzione di rotta. A bordo di «Soyuz 5» si lavora: si studia la penetrazione delle onde radio attraverso la ionosfera, si osservano dagli oblò la Terra e gli altri corpi celesti per studiare l'orientamento della nave, si controllano gli impianti di navigazione.

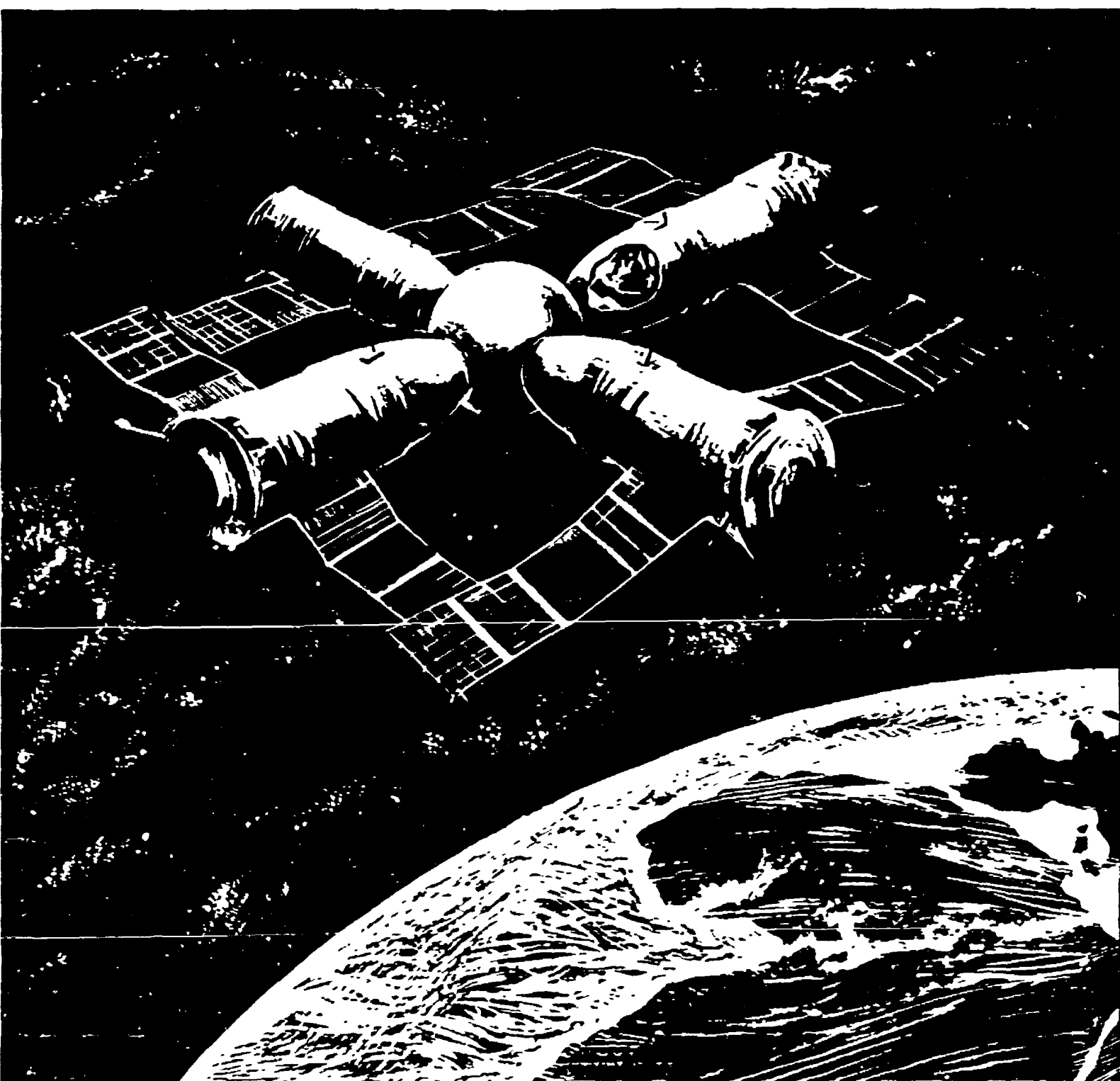
Il volo è seguito da terra e dal mare: due navi dell'Accademia delle scienze, la «Mozjovietz» e la «Nevel» si trovano nel golfo della Nuova Guinea mentre la «Vladimir Komarov» naviga nell'Atlantico sud occidentale. Altri punti di controllo si trovano lungo tutto il territorio dell'URSS.

Qual è il programma della nuova missione spaziale sovietica? I dati finora comunicati autorizzano le ipotesi più diverse anche perché le due navi sono entrambe manovrabili, sono ampie, permettono — a differenza a esempio delle navi americane tipo «Apollo» — all'equipaggio di compiere comodamente varie e complesse operazioni.

Una attenzione particolare merita poi la composizione dell'equipaggio della «Soyuz 5»: accanto al comandante, pilota, vi è un tecnico e un ricercatore, forse uno dei costruttori della nave e che nel 1965 era pronto a prendere il posto di Lenin, l'unico che per primo come si ricorda ha «camminato» nello spazio. E' dunque possibile — come illustrano in altra parte del giornale — che la «Soyuz 4» e la «Soyuz 5» debbano realizzare un complesso programma tecnico-scientifico collaudando in particolare le tecniche dell'«aggancio» e anche forse del trasferimento di un cosmonauta da una nave all'altra, operazioni queste fondamentali per mettere in orbita piattaforme fisse nello spazio.

Adriano Guerra

## COSÌ LA STAZIONE ORBITANTE



Ora è solo una ricostruzione; fra non molto potrebbe essere realtà. La stazione spaziale orbitante, che secondo le valutazioni degli esperti occidentali potrebbe essere l'obiettivo finale dell'impresa in corso, sarà con tutta probabilità simile a quella che presentiamo nel nostro disegno frutto di nostre informazioni e di anticipazioni di fonte sovietica. Essa è costituita da un certo numero di Soyuz,

saldate fra loro tramite il compartimento orbitale di una di esse. Lo spazio totale di abitabilità sarà, almeno all'origine, di circa trenta metri cubi (qualcosa come una stanza lunga cinque metri, larga tre e alta due). Di qui partiranno le future astronavi sovietiche per l'esplorazione dei più vicini pianeti del sistema solare. Nel nostro disegno, la parte centrale della complessa costruzione è il cosiddetto com-

partimento orbitale, al quale sono saldate le cabine di pilotaggio e i compartimenti dei motori a razzo (servendosi dei quali la stazione potrà mutare la sua posizione). I sottili pannelli, che formano una sorta di quadrato intorno al complesso abitabile, sono le cellule solari che, opportunamente disposte, forniranno la energia necessaria al funzionamento dei vari strumenti e apparecchi di bordo.

### CAMERA

#### Maggioranza e destre impongono un nuovo rinvio sul SIFAR

A pagina 2

### SENATO

#### Per le alluvioni il governo invoca l'alibi della fatalità

A pagina 2

### Conclusa la riunione della Direzione PCI

La riunione della Direzione del PCI che ha avuto inizio martedì mattina sotto la presidenza del compagno Longo, si è conclusa nella tarda mattinata di ieri. La Direzione ha discusso le linee della relazione che il Segretario generale svolgerà al XII Congresso nazionale del Partito e, nella seconda parte della riunione, ha esaminato gli sviluppi della situazione politica e delle grandi lotte in corso nel paese, anche in rapporto alle iniziative parlamentari.

## NELLA RIUNIONE DEDICATA ALLE LEGGI «PRIORITY»

# Il Consiglio dei ministri ignora il disarmo delle forze di polizia

L'ordine dei provvedimenti in programma — Duro attacco di Moro alle manovre in corso per eleggere Piccoli segretario — La sinistra socialista deplora un discorso di Ferri benevolo verso i liberali

Dalle 10 alle 14,15 di ieri il Consiglio dei ministri ha discusso sulla «organizzazione dell'attività di governo» e sulla «più efficace collaborazione con il Parlamento». E' stata quindi definita una agenda di «priorità» programmatiche da tradurre in provvedimenti legislativi. Ebbene, tra questi provvedimenti il disarmo della polizia non c'è. Non ne parla il comunicato emesso al termine della riunione, nessuno dei ministri ha toccato l'argomento. Ci sono migliaia di ordini del giorno votati in tutta Italia a sostegno di questa rivendicazione. La grande maggioranza dell'opinione pubblica, le forze democratiche, le correnti della sinistra d.c., i sindacati, i movimenti giovanili hanno chiesto che ai poliziotti siano tolte le armi da fuoco e il governo fa finta di niente. Restano ancora in piedi i casi di Viareggio e di Avola — quest'ultimo aggravato dalla incredibile denuncia

RO. F.

(Segue in ultima pagina)

## OGGI

### un maestro

Nel dibattito sui fatti della Russia, svolto martedì al Senato, è intervenuto anche il senatore democristiano ha personalmente dettato nel libro che contiene le vite dei membri del Parlamento, risalire dal particolare al generale spiegando a noi tutti, all'Italia vogliamo dire, come deve essere fatta la democrazia, suprema bene che — ha detto Togni — «si conquista giorno per giorno ed è fatta di sacrifici e di rinunce, ne ammette momenti di incertezza e di abulia».

«incertezza e l'abulia», che la democrazia fermamente rifiuta. Se legge la biografia che il senatore democristiano ha personalmente dettato nel libro che contiene le vite dei membri del Parlamento, noterete un particolare interessante. A un certo punto vi si legge: «Proviene dalle file dell'Azione cattolica e del Partito popolare. Prende parte attiva alla lotta clandestina ed è tra i primi organizzatori della Democrazia Cristiana». Questo passo è formato di due periodi. Tra il Partito popolare, con cui finisce il primo, e la lotta clandestina, con cui s'apre il secondo, corre un tempo di vent'anni, che prende nome dal fascismo. Di quei due decenni Togni non parla, perché essi

rappresentarono, appunto, il suo lungo momento di incertezza e di abulia». Per vent'anni, esattamente tanti quanti il fascismo, questo maestro di democrazia fu incerto ed abulante. Prese la tessera littoria, e mentre Gramsci, Ferrini, Terracini ed Ernesto Rossi erano in galera, il senatore Togni, perplesso ed inerte, si lava in camicia nera soffrendo, certo, ma in associato e disciplinato silenzio. Si rifecce poi dopo la Liberazione, addorandosi in democrazia e rassegnandola a tutti. Prese il volo da Fiumicino, come ricorderete, e fu quella la sola volta in vita sua in cui rischiò di cadere (in tribunale).

Fortebraccio